



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO
ITALIANO E SOVRANAZIONALE



AI NEWS

Newsletter sull'Intelligenza Artificiale
a cura di PoliS-Lombardia

Anno I – n. 8/2024

In questo numero

In evidenza

Focus

Normativa

Applicazioni alla Pubblica amministrazione

AI in pillole

Notizie

Commenti

Corsi, convegni e pubblicazioni

In questo numero

Alla vigilia delle elezioni, in Europa si è parlato molto di AI: **la Corte dei Conti europea ha pubblicato una relazione sulle politiche della Commissione** in materia (con qualche osservazione critica), la stessa Commissione ha risposto. Dalla lettura ci si può fare **un'idea delle strategie europee** su questo tema. Ma in evidenza c'è anche la **prima sentenza della Cassazione in cui si cita ChatGPT**, una nuova **controversia che riguarda Meta**, uno studio su come musei e affini usano l'AI. Il Focus è dedicato alle importanti **indicazioni del Garante europeo per i dati personali**. La pillola didattica è sull'uso dei dati nella Pubblica amministrazione. Poi, come sempre, applicazioni, normativa, notizie, commenti... Tutti strumenti utili a capire (e usare) l'AI. Buona lettura!

IN EVIDENZA

La Corte dei Conti europea bacchetta la Commissione sulla spinta all'AI...

Mentre l'Europa andava al voto per eleggere il nuovo Parlamento, nei corridoi dell'Ue si è registrato un interessante **botta e risposta sul tema dell'Intelligenza artificiale**. Lo ha aperto la Corte dei Conti europea (l'organo che vigila sulla regolarità di entrate e uscite del bilancio dell'Unione), pubblicando una Relazione speciale dal titolo [Le ambizioni dell'UE in materia di intelligenza artificiale](#) (chiusa il 16 aprile e resa nota il 29 maggio).

L'audit, che aveva come scopo «valutare l'efficacia del contributo della Commissione allo sviluppo dell'ecosistema di AI dell'Ue», ha avuto come output **un documento ricchissimo di dati e tabelle**. La Corte ha preso in considerazione le azioni, l'attivazione delle infrastrutture, i fondi **«il percorso che l'Ue deve seguire per diventare leader nel settore»**. Ha analizzato i due piani successivi promossi dall'Unione sul tema (2018 e 2021), che prevedevano investimenti pubblici e privati per 20 miliardi di euro per il triennio 2018-2020 e altri 20 miliardi l'anno nel decennio successivo (e finanziamenti della Commissione in ricerca e innovazione da 1,5 miliardi l'anno tra il 2021 e il 2027). E ha **constatato il ritardo dell'Europa rispetto a Usa e Cina** (nel 2021, per dire, meno del 4% delle domande globali di brevetti sull'AI provenivano da Europa e Asia centrale, rispetto al 17% per gli Stati Uniti e al 62% di Asia orientale e Pacifico) e la disomogeneità tra uno stato all'altro (l'Italia è a metà classifica, poco sotto Francia e Germania, ma lontanissima dalla Danimarca leader).

Il documento dà atto alle istituzioni comunitarie di aver fatto **uno sforzo enorme verso una regolamentazione necessaria** (anche se l'AI Act non era ancora in vigore durante l'audit) e di aver elaborato indicazioni «in linea con le migliori pratiche internazionali» e «coerenti con le indicazioni dell'Ocse». Ma segnala anche delle **criticità** non da poco: **i valori-obiettivo fissati nel 2018 non sono al passo dei tempi**; il monitoraggio è in ritardo; c'è **poco coordinamento** tra le varie iniziative europee e anche tra i singoli stati. E ancora: «L'Ue ha previsto dei catalizzatori per l'innovazione nel settore dell'IA, ma la loro attuazione è in corso», mentre i piani sull'AI «hanno dato luogo solo a un modesto sostegno in capitale dell'UE agli innovatori».

Da qui le **cinque raccomandazioni** alla Commissione: **migliorare pianificazione e coordinamento** (riesaminando i valori-obiettivo di investimento, anche a livello nazionale); prevedere la **possibilità di finanziare le imprese**, anche piccole, che innovano nel settore; coordinare e garantire **l'accesso alle infrastrutture**; rafforzare il **monitoraggio dei finanziamenti** erogati dall'Europa; migliorare l'uso e la **diffusione dei risultati** della ricerca nel settore.

Il testo del documento:

https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2024-08/SR-2024-08_IT.pdf

...e la Commissione risponde

La [risposta della Commissione](#) Ue è arrivata a stretto giro, il 30 maggio. L'organo di governo dell'Unione «accoglie con favore la relazione della Corte», ricorda tutti i passi recenti compiuti dall'Europa sulla via dell'AI (lo stanziamento di 4 miliardi di euro nel pacchetto per start-up e innovazione, l'AI Act, l'istituzione dell'Ufficio europeo per l'AI e via dicendo). Ma **non accoglie tutte le raccomandazioni** dei dirimpettai lussemburghesi.

Riconosce che gli obiettivi di investimento vanno rivisti («stabiliti nel 2018, non possono più fungere da riferimento») e che i progressi vanno monitorati, ma non ritiene che sia il caso di concordare obiettivi di investimento nazionali («potrebbero portare a una maggiore frammentazione») né di spingere i finanziamenti alle PMI innovatrici (motivi: **i programmi esistenti bastano, creando «le giuste condizioni quadro»**). Sì alla richiesta di migliorare l'accesso alle infrastrutture, e l'uso dei risultati di ricerca, ma rafforzare il monitoraggio dei finanziamenti europei (la Raccomandazione numero 4 della Corte) implicherebbe un investimento eccessivo di energie e risorse, e «sarebbe in contraddizione con l'obiettivo della Commissione di ridurre gli oneri associati all'attuazione dei programmi di bilancio». Come dire: noi abbiamo fissato (e finanziato) un quadro generale, ma nel dettaglio non vogliamo, né possiamo, entrare più di tanto...

Il testo della risposta:

https://www.eca.europa.eu/Lists/ECARepplies/COM-Replies-SR-2024-08/COM-Replies-SR-2024-08_IT.pdf

ChatGPT compare in Cassazione (ma non impressiona i giudici...)

ChatGPT fa la sua comparsa in una sentenza della Cassazione (per l'esattezza, della Cassazione penale, Sez III, n. 14631/2024). Nel ricorso per chiedere la **revisione di una sentenza che aveva condannato i suoi assistiti per reati edilizi ed ambientali**, l'avvocato del ricorrente, tra le prove fornite, per dimostrare ai giudici che l'area in questione non era sottoposta a vincolo ambientale, ha argomentato che **«anche l'intelligenza artificiale ChatGPT aveva confermato che l'area in questione non era soggetta a vincoli»**. La Corte richiama questo argomento difensivo che, tuttavia, non è stato condiviso dai giudici. **Si tratta, appunto, della prima pronuncia di Cassazione che cita lo strumento, pur senza esprimersi sull'attendibilità dei suoi output**. Quanto accaduto in Italia si sta già da tempo verificando in altri Paesi, come negli Usa, in cui alcuni avvocati sono stati condannati per l'uso non verificato di sistemi di AI generativa. Derive che rendono sempre più urgente la necessità di regole deontologiche e formazione, per evitare che un uso scorretto di ChatGPT possa portare a sentenze ingiuste.

[La prima volta di ChatGPT in una sentenza della Cassazione | La Gazzetta degli Enti Locali](#)

La Ong che chiede ai garanti europei di accendere un faro su Meta

L'associazione non governativa a tutela dei diritti Noyb ha presentato **undici reclami ad altrettante autorità nazionali di protezione dei dati personali di Stati membri dell'Unione europea per contestare le nuove politiche sulla privacy che Meta adotterà dal 26 giugno**. Secondo gli attivisti di Noyb, la nuova *privacy policy* di Meta consentirebbe di utilizzare tutti i dati raccolti, compresi gli account Facebook inattivi e i dati di terze parti, per finalità non meglio specificate connesse allo sviluppo dell'intelligenza artificiale di Meta. **Un utilizzo così ampio per finalità non puntualmente definite dei dati violerebbe i principi del GDPR**, in particolare il diritto degli utenti a essere informati sugli specifici scopi perseguiti dal titolare dei trattamenti di dati e il requisito del consenso ai trattamenti di dati suddetti.

Secondo Noyb, il ricorso alla base giuridica del legittimo interesse (che dispensa Meta dall'ottenere il consenso specifico da ciascuno degli utenti) aprirebbe a una **sostanziale elusione dei diritti degli utenti**; inoltre, consentirebbe a Meta di utilizzare i dati secondo un meccanismo di opt-out, in cui è onere dell'utente interessato opporsi a tali pratiche, anziché ottemperare alla preliminare raccolta del consenso (opt-in). Data l'imminente entrata in vigore della nuova policy di Meta, Noyb ha chiesto che le autorità interpellate si pronuncino sulla base di una procedura di urgenza, adottando i necessari provvedimenti.

[Il comunicato di Noyb](#)

L'AI, i bot e quella caccia al tesoro tra le sale dei musei

Il 20 per cento delle istituzioni culturali italiane (musei, teatri, orchestre, fondazioni) usa l'intelligenza artificiale generativa, secondo una ricerca dell'Osservatorio Innovazione digitale per la Cultura del Politecnico di Milano presentato lo scorso 4 giugno. La relazione 2023-2024 dell'Osservatorio descrive **un impiego per lo più "basic"**

degli strumenti di AI, che in particolare aiutano il 14% dei musei nella **creazione di contenuti** (testi per le newsletter o post per i social network). Interessante anche il secondo campo di impiego dell'intelligenza artificiale, usata nel 3% dei musei italiani per la **gestione delle relazioni con il pubblico** e per l'offerta di servizi attraverso i chatbot. Questi ultimi non si limitano a fornire semplici informazioni, ma sono usati dai musei per offrire un'esperienza personalizzata e interattiva al visitatore, coinvolgendolo in una **"gamification"**, l'apprendimento attraverso il gioco. Esempi si trovano anche in Lombardia, nel circuito delle quattro case museo di Milano (Poldi Pezzoli, Museo Bagatti Valsecchi, Villa Necchi Campiglio, Casa Museo Boschi Di Stefano), dove il bot coinvolge i turisti in una caccia al tesoro, invitandoli a superare delle prove in ognuna delle case-museo. Secondo l'Osservatorio, un'altra area interessante per l'utilizzo dell'AI nel mondo della cultura e dei musei è la **gestione degli archivi**. Finora catalogare e metadattare le opere sono stati compiti svolti in modo "analogico", cioè manualmente, mentre la macchina in poco tempo può gestire una mole immensa di dati.

Focus



EUROPEAN DATA PROTECTION SUPERVISOR

Garante Europeo – Dati – Privacy

Il Garante europeo spiega alle istituzioni Ue come usare l'AI proteggendo dati e privacy

L'Autorità europea per la protezione dei dati (EDPS) ha pubblicato un documento sull'uso delle intelligenze artificiali generative da parte delle istituzioni dell'Unione Europea. Con queste prime indicazioni sull'intelligenza artificiale generativa e sulla protezione dei dati personali, il Garante europeo fornisce **consigli pratici e istruzioni alle istituzioni, agli organi e agli organismi dell'Ue sul trattamento dei dati personali** quando utilizzano sistemi di IA generativa, per agevolarne il rispetto degli obblighi in materia di protezione dei dati stabiliti, in particolare, nel regolamento (UE) 2018/1725.

Tali orientamenti sono stati elaborati per **coprire il maggior numero possibile di scenari e applicazioni** e non prescrivono misure tecniche specifiche. Al contrario, pongono l'accento sui principi generali della protezione dei dati che dovrebbero aiutare le istituzioni europee a rispettare i requisiti sulla protezione. È un primo passo verso

orientamenti più dettagliati che terranno conto dell'evoluzione dei sistemi e delle tecnologie di AI generativa, del loro utilizzo e dei risultati delle attività di monitoraggio e sorveglianza del GEPD.

Il documento contiene alcune raccomandazioni chiave, tra cui:

l'importanza di **effettuare valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati** (DPIA) prima di implementare soluzioni di AI generativa;

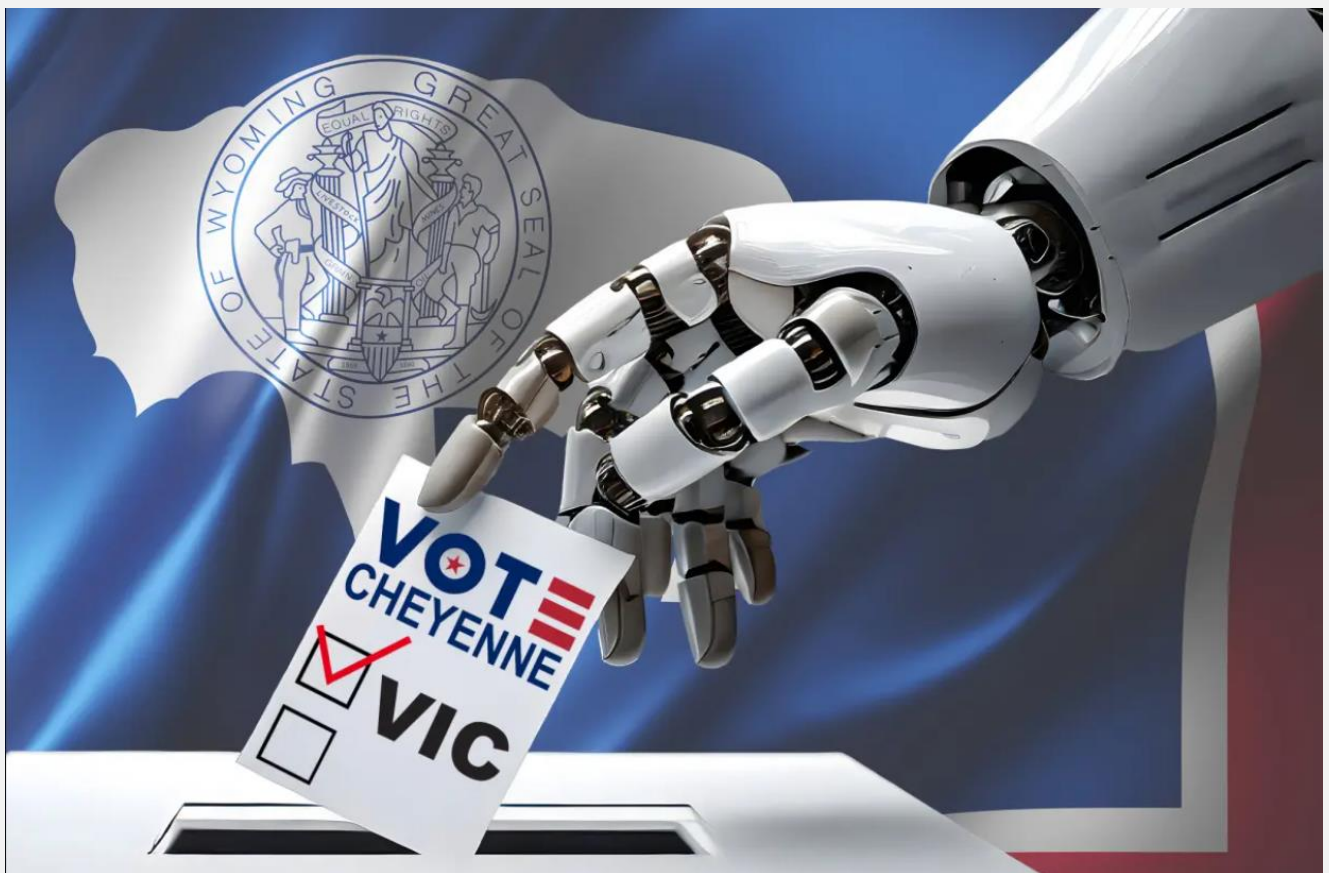
l'adozione di **misure di sicurezza adeguate** per proteggere i dati personali trattati dalle AI generative;

la **trasparenza** nell'uso delle AI, assicurando che gli utenti siano informati quando interagiscono con sistemi automatizzati;

la **necessità di formazione specifica per il personale** delle istituzioni Ue sull'uso responsabile e sicuro delle IA generative.

Il testo del documento:

[First EDPS Orientations for EUIs using Generative AI | European Data Protection Supervisor](#)



AI e personalità giuridica pubblica – Il caso VIC

Che cosa succede se un'AI si candida a sindaco?

Nella città di Cheyenne, nel Wyoming, un'intelligenza artificiale di nome **Vic** (che sta per **"Virtual Integrated Citizen"** e usa la tecnologia di OpenAI) [compare tra i sei candidati Sindaco](#) (l'elenco ufficiale è pubblicato [qui](#)). Se l'idea era quella di sfruttare una falla nel sistema di presentazione delle candidature per una provocazione politica, l'obiettivo appare centrato. In base alle leggi attualmente vigenti, un'AI non può ancora diventare sindaco (parafrasando Michael Moore, possiamo dire che *«la democrazia non è uno spot per bot...»*). Ma il dibattito è aperto.

Normativa

Francia

Commission nationale de l'informatique et des libertés

[AI: CNIL publishes its first recommendations on the development of artificial intelligence systems](#)

7 giugno 2024

Mondo

LeggeZero con la collaborazione di [Piersoft](#), uno dei più importanti civic hacker italiani, ha elaborato una **mappa interattiva della regolazione della AI a livello globale** in continuo aggiornamento (dalla Cina alla California, passando per il vecchio continente), in cui sono tracciate le norme sovranazionali, quelle statali, quelle regionali e anche gli atti di soft law.

[AI Global Regulatory Map- uMap \(openstreetmap.fr\)](#)

Applicazioni alla Pubblica amministrazione

ITALIA

020202, la chatbot di Milano

Una chatbot virtuale del Comune di Milano permette di ottenere risposte immediate su città, sanità, documenti governativi

[Whatsapp, il Comune di Milano lancia l'assistente virtuale 020202 | Sky.it](#)

Axel, l'AI del Comune di Solarino

A Solarino (SR) arriva un assistente virtuale in grado di processare un numero illimitato di richieste simultanee rispondendo anche via mail o sms

[Smau](#)

Dante H2020

È un progetto europeo che mira a fornire soluzioni di data mining e analisi dei dati più efficienti, attraverso un sistema integrato per rilevare, recuperare, raccogliere e analizzare enormi quantità di contenuti eterogenei, complessi, multimediali e multilinguistici legati al terrorismo, sia da surface che dal Deep web

UNIONE EUROPEA

Un'analisi di Digital&Law su alcuni casi di applicazione di AI alle PA in Europa

[Applicazione dell'AI nella Pubblica amministrazione](#)

Uno studio di Pwc sulle tecnologie cloud nella PA in Francia, Germania, Regno Unito e Spagna

[Tecnologie cloud nella PA](#)

MONDO

Rammas (Dubai)

L'assistente virtuale AI della Dubai Electricity and Water Authority (DEWA) interagisce con gli utenti, rispondendo rapidamente sia in arabo che in inglese

[Rammas the Virtual Assistant | Public Institutions \(un.org\)](#)

Emma (Usa)

[Dante project](#)

IntCatch

È un sistema innovativo monitoraggio dei corpi idrici superficiali mediante droni acquatici

[IntCatch AI](#)

Assistente virtuale del sito dell'Ufficio Immigrazioni governativo, prende il nome da Emma Lazarus, che ha scritto la poesia incisa alla base della Statua della Libertà sull'aiuto agli immigrati. Emma aiuta a trovare le informazioni sull'immigrazione

[Meet Emma, Our Virtual Assistant](#)

AI in pillole

A cosa deve stare attenta la PA nell'usare i dati?

Proseguiamo l'analisi delle cautele necessarie per garantire un uso corretto dei dati (avviata nell'ultima pillola). Qui elenchiamo per sommi capi le cautele necessarie in particolare nell'ambito della Pubblica amministrazione:

- a) **necessità della sicurezza dei dati sensibili:** il primo punto riguarda i dati e l'accento posto dal piano sulla protezione e sicurezza del dato, alla base di qualunque approccio AI. Occorre **evitare di esportare dati della Pubblica Amministrazione verso strumenti di AI generativa fuori dal perimetro di sicurezza dell'amministrazione stessa**. Grazie alla disponibilità di approcci che coniugano completamente la sovranità del dato con la potenza degli strumenti di AI generativa, le Amministrazioni possono conciliare questo grande salto innovativo con la sicurezza dei dati dei cittadini
- b) **La qualità dei dati al centro dell'Intelligenza Artificiale:** Il secondo punto riguarda la correttezza delle informazioni generate. A questo proposito, gli enti pubblici **devono assicurarsi che i dati utilizzati per l'addestramento dei modelli di AI siano di alta qualità** e rappresentino accuratamente la vasta gamma di scenari e di dati demografici a cui cercano di rispondere. È fondamentale stabilire rigorose pratiche di governance per mantenerne l'integrità, la privacy e la conformità ai requisiti normativi. Le iniziative di **data lakehouse** forniscono alle amministrazioni pubbliche i mezzi per consolidare e gestire in modo sicuro il proprio patrimonio di dati, garantendone la disponibilità per le applicazioni di AI e mantenendo al contempo privacy e conformità
- c) **La trasparenza degli algoritmi e l'importanza della governance:** il terzo aspetto riguarda la trasparenza degli algoritmi usati, per un uso consapevole della tecnologia in un contesto delicato come quello della pubblica amministrazione. Qui entra in scena la governance, altro aspetto cruciale che non può essere trascurato. I sistemi di AI devono operare in un contesto che promuova pratiche etiche, trasparenza e responsabilità. A questo proposito, dovrebbero essere adottate linee guida e regolamenti chiari sull'uso dell'AI, garantendo che gli algoritmi siano equi, imparziali e rispettosi dei diritti della privacy. La **possibilità di impiegare Large Language Model trasparenti e accessibili** fornisce uno strumento in più alla Pubblica amministrazione per governare una trasformazione in tutti i suoi aspetti, compresi quelli più delicati afferenti all'area dell'etica, della parità di genere, della riservatezza, dell'equità e di tutto ciò che può potenzialmente minare il risultato ottenuto in maniera automatica da un algoritmo di AI.

Per un approfondimento:

[S. Lovregine e G. Occhiocupo, Elementi di analisi sull'impiego di sistemi e algoritmi di IA nelle decisioni amministrative | Inapp](#)

[F. Pascali, Strategie per l'AI nella PA: sicurezza dei dati e trasparenza al centro | Agenda Digitale, 27 maggio 2024](#)

[G. Di Giulio, L'IA e i "vizi" della ragione umana: esempi e possibili rimedi | Agenda Digitale, 27 maggio 2024](#)

Focus sui correttivi dell'utilizzo della AI per la prevenzione della corruzione (pdf da scaricare)
<https://www.rivistaitalianadiinformaticaediritto.it/index.php/RIID/article/download/131/108/>

Notizie

[M. Rovelli, Cos'è Apple Intelligence, l'intelligenza artificiale di Apple | Corriere della Sera, 11 giugno 2024](#)

[Redazione ANSA, Nvidia, Microsoft e OpenAI nel mirino dell'antitrust Usa | ANSA, 7 giugno 2024](#)

[A. Cruciani, È arrivata «Italia», l'AI per le imprese addestrata in italiano da iGenius: «Sarà un campione europeo» | Corriere.it, 6 giugno 2024](#)

[Lettera dei dipendenti di Open AI- Right to Warn about Advanced Artificial Intelligence | 4 giugno 2024](#)

[N. Patel, Zoom CEO Eric Yuan wants AI clones in meetings | The Verge, 3 giugno 2024](#)

[L. Mischitelli, Intelligenza artificiale in sanità: vantaggi e rischi secondo l'Ocse | AgendaDigitale, 31 maggio 2024](#)

[C. Maurizio, Uso dell'IA a scuola: le prime linee guida dal Friuli-Venezia Giulia | AgendaDigitale, 27 maggio 2024](#)

Commenti

[E. Biasin, Spazio europeo dei dati sanitari al rush finale: ecco come cambia la Sanità digitale nell'UE | Agenda Digitale, 10 giugno 2024](#)

[V. Tiani, Come evitare la pesca a strascico dei dati per allenare l'intelligenza artificiale | Wired, 10 giugno 2024](#)

[R. Piccolo, I deepfake sono la nuova frontiera dei cyberattacchi alle aziende | Wired, 10 giugno 2024](#)

[D. Marino, IA in medicina: come cambia la diagnosi e il trattamento delle malattie | Agenda Digitale, 7 giugno 2024](#)

[F. Sanna, Perché quella tra intelligenza artificiale e protezione dei dati si preannuncia una dura battaglia | Wired, 7 giugno 2024](#)

[R. Marchiori, Intelligenza artificiale per le PA: la rotta del Piano Triennale | Agenda Digitale, 30 maggio 2024](#)

[G. Arcella, IA nella pubblica amministrazione: come usarla in modo etico e responsabile | Agenda Digitale, 29 maggio 2024](#)

[A. Faranda-G. Lusardi, Il primo trattato internazionale sull'IA: cosa prevede la convenzione quadro del Consiglio d'Europa | Agenda Digitale, 28 maggio 2024](#)

[D. Tarantino, AI e camere di commercio, ecco i servizi e le sperimentazioni | Agenda Digitale, 28 maggio 2024](#)

[AA.VV., AI on Trial: Legal Models Hallucinate in 1 out of 6 \(or More\) Benchmarking Queries | HAI Stanford, 23 maggio 2024](#)

Corsi, convegni e pubblicazioni

Corsi

[Corso di formazione: Intelligenza artificiale nel recruitment, giugno-luglio 2024, Dipartimento di Scienze politiche \(unipi.it\)](#)

[Intelligenza artificiale e Pubblica amministrazione dopo l'Eu AI act: principi, rischi e opportunità | Promo p.a., 20 giugno 2024](#)

[Corso Maggioli sull'AI per le P.A. a cura di Ernesto Belisario \(e-lex.it\)](#)

Eventi e convegni

[WMF | We Make Future | Fiera Internazionale sull'Innovazione: Digital, AI and Tech – 13-15 giugno 2024](#)

[World Tour Milano \(salesforce.com\) – 18 giugno 2024](#)

[AI Conference- La conferenza tecnica italiana su Intelligenza Artificiale e Machine Learning – 17 giugno 2024](#)

[Italian Tech Week- official website – settembre 2024](#)

Strumenti

[Un elenco di siti di AI utili ad aziende e professionisti \(da AI4business\)](#)

[Una lista di oltre 150 software liberi per la Pubblica amministrazione \(da Innovazione.gov.it\)](#)

[I primi passi per una pubblica amministrazione IA-ready \(dall'Agenzia per l'Italia Digitale\)](#)

Link attivi al 14 giugno 2024

Prodotto da: **PoliS-Lombardia**

Coordinamento editoriale a cura di **Davide Perillo**

Comitato Scientifico: **Marco Sica, Marco Bassini, Annalisa Negrelli**